

il foglio della settimana

4 Giugno 2023 FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ



Prima Lettura Es 34, 4-6. 8-9

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Salmo Responsoriale

***A te la lode e la gloria
nei secoli.***

Benedetto sei tu, Signore,
Dio dei padri nostri.

Benedetto il tuo nome
glorioso e santo.

Benedetto sei tu nel tuo tempio
santo, glorioso.

Benedetto sei tu sul trono
del tuo regno.

Benedetto sei tu che penetri con
lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini.

Benedetto sei tu nel firmamento
del cielo.

Seconda Lettura 2 Cor 13, 11-13

*Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi*

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito
Santo, a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia

Vangelo Gv 3, 16-18

Dal vangelo secondo Giovanni

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto

+ DOMENICA 4 GIUGNO FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

07.45 Lodi e S. Messa (Locatelli Giuseppe)

10.30 S. Messa (Fam. Gaburri, Benaglia, Colombi e Bronco; Luigi e Adele)
con la conclusione dell'anno catechistico e il mandato agli animatori del CRE 2023 TUXTUTTI

17.45 Vespri e S. Messa (Pro Popolo; Antonietta e don Pietro)

LUNEDI' 5 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Rigamonti Massimo e Adriana)

10.30 Comunione agli ammalati vie Trieste, Asiago, Garbagni, IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro

17.15 Vespri e S. Messa (Padre Fulgenzio Cortesi)

MARTEDI' 6 GIUGNO

BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA CHIESA

07.45 Lodi e S. Messa (Oldani Angelo e Fam.)

09.30 Comunione agli ammalati via Verdi e via Buttaro

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (Ghislandi Iria Maria e Fam. Pesenti)

MERCOLEDI' 7 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Nespoli)

17.15 Vespri e S. Messa (Severino, Stefano e Maria)

20.00 Incontro dei volontari della Festa dell'Oratorio

GIOVEDI' 8 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Maria)

09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.45 Adorazione, Rosario e S. Messa (Intenzione offerente) **con**

il Gruppo di Preghiera di san Padre Pio

**ORE 20.30 CORPUS DOMINI DIOCESANO
CON LA PRESENZA DEL VESCOVO FRANCESCO
RITROVO ALLA PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE,
SANTA MESSA
PROCESSIONE EUCARISTICA
CONCLUSIONE NELLA PIAZZA DI SANT'ANDREA**

—> *i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione sono invitati a partecipare con la vestina bianca)*

VENERDI' 9 GIUGNO

SANT'EFREM

07.45 Lodi e S. Messa (Angela, Aldo e Teresina; Corti Roberto e Giuseppe)

09.00 *Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti, Sabbio*

17.15 Vespri e S. Messa (Maria)

SABATO 10 GIUGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Votiva a San Giuseppe)

+ DOMENICA 11 GIUGNO

FESTA DEL CORPUS DOMINI

07.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.30 S. Messa (Fam. Cividini e Ferrari) **con la celebrazione**

del Battesimo di Iodice Giulia

16.00 Celebrazione del Battesimo di Fratus Luca

17.45 Vespri e S. Messa (Ravanelli Giuseppe, Virginia e Fam. Calvi;

Viola Passera; Maffeis Cipriano)

**“TUXTUTTI” - Lunedì 12 Giugno ore 14.00
iniziano le cinque settimane del CRE 2023**

Ricreazione

All'inizio dei mesi estivi mi è tornata alla mente una statua di san Francesco che si trova ad Assisi presso l'Eremo delle Carceri. Lì c'è il santuario che custodisce la memoria di una consuetudine della vita di san Francesco: la ricerca di un posto tranquillo nel quale ritirarsi per pregare, per staccare, per riposarsi. Il nome “Carceri” non ci deve trarre in inganno, non significa “prigioni”, ma luogo appartato, solitario. In ogni luogo in cui si trovava Francesco sapeva ricavare una piccola chiesa per pregare.

La prima volta che Francesco giunse in questo luogo c'erano solo grotte naturali nel cuore della foresta. Proprio in una di queste grotte Francesco aveva posto il suo nido di preghiera. I suoi biografi raccontano le sue molteplici soste in questo luogo, nella preghiera e nella meditazione. E quando giungeva la sera esausto per la penitenza e i digiuni “stendeva il suo fragile corpo sulla nuda pietra”.

Uscendo dal santuario inizia il “Viale di san Francesco”, una suggestiva passeggiata nel bosco e si trova un bellissimo gruppo statuario realizzato

qualche anno fa dallo scultore Francesco Bacci intitolato *“Francesco, Leone e Ginepro contemplan il cielo stellato”*.

Leone sta tracciando sul terreno il Grande e il Piccolo Carro. Ginepro, nella sua semplicità, guarda il cielo



individua la posizione della Stella polare. Francesco è sdraiato a terra, con i piedi scalzi e con le mani dietro la nuca e contempla estasiato la notte splendente.

È un'immagine molto bella che ci ricorda la necessità di vivere ogni tanto momenti di riposo. Francesco ci racconta come lo intendeva lui il riposo, non come l'abbandonarsi all'ozio, non come lo svuotamento di ogni pensiero e di ogni passione. Il riposo come contemplazione del creato.

Saper contemplare fa davvero bene alla vita perché non solo ci purifica lo sguardo, ma ci aiuta ad entrare in contatto con noi stessi e con la dimensione spirituale della vita.

Uno dei principali maestri della contemplazione è sicuramente Platone. Nella filosofia greca la contemplazione è una componente fondamentale dell'esistenza. Platone sostiene che attraverso la contemplazione l'anima umana "può arrivare alla conoscenza di quelle forme divine sovrasensibili, chiamate idee, con cui Dio opera nel mondo.

Nel cristianesimo molto sono i santi che insistono su questa facoltà per la quale la preghiera non si ridurrebbe alla recitazione di parole. Uno dei grandi maestri della contemplazione è san Giovanni della Croce. Per lui la contemplazione è "uno sguardo di fede, un amore silenzioso, la trascendenza dello spirito".

Anche santa Teresa D'Avila affermava che la preghiera non è una tassa da pagare: contemplare significa osservare nel profondo e liberamente qualcosa senza nessuno scopo ma per il puro senso di amore. Pregare è un contatto affettivo con il Signore.

C'è una parola, ormai in disuso, che quando ero piccolo in seminario si usava per indicare l'intervallo ed era la parola "ricreazione". Letteralmente significa "nuova creazione", è la pausa che ci concediamo tra le nostre attività, il periodo di riposo, per ritrovare nuove energie di vita.

San Francesco ci dice che la vera fonte per ritrovare energie è la contemplazione del creato. Anche Dio si è riposato e lo ha fatto contemplando ciò che aveva fatto. L'estate sia per tutti noi una preziosa opportunità per rifugiarsi nella contemplazione del creato. La frenesia della vita non ci rubi la meraviglia della ricreazione.

Don Roberto